

LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 38 - 18 ottobre 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

I prezzi al galoppo

Ormai il campanello d'allarme posto sulla soglia dell'inflazione ha raggiunto le acute note di una sirena: nei primi nove mesi dell'anno, a causa dell'aumento record (il più alto da quattro mesi a questa parte) di settembre (2,5 per cento) il tasso di inflazione si è assestato sul diciassette per cento. Supponendo che anche i rimanenti mesi del 1979 viaggeranno sulle ali dei rincari, non è affatto azzardato prevedere che il malefico tasso, a fine anno, sarà assai vicino al venti per cento.

Ciò significa che l'Italia balzerà alla testa (scavalcando l'Inghil-

terra) della poco entusiasmante corsa all'inflazione che vede impegnati tutti i paesi occidentali.

E pensare che ancora venerdì mattina, nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla Lega delle Cooperative sul problema della casa, il sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Giglia, si permetteva di confutare i timori espressi dal socialista Nevol Querci e dal comunista Lucio Libertini in merito al più che probabile sfondamento della quota «14 per cento» del tasso d'inflazione di

(Segue a pag. 2)

CA' SALARA

Anche i pastori protestano

Abbiamo letto con molto interesse quanto scritto dalla Sezione del WWF di Imola e dagli abitanti della Valsellustra contro il progetto di scaricare i rifiuti di ben otto Comuni e i fanghi industriali in località Ca' Salara. Molti però non sanno che i primi e i più danneggiati da una eventuale simile operazione infelice, saremmo proprio noi. Noi siamo i pastori che hanno il pascolo proprio a Ca' Salara e la discarica per noi, significherebbe un danno gravissimo.

Nella lettera del Presidente del Comprensorio imolese, se non ricordiamo male, egli scrive che è stata scelta quella zona perché non vi sono allevamenti. Ebbene dobbiamo precisare che è invece il terreno più adatto per i pascoli. Vi sono, infatti, duemilacinquecento ovini, cinquecento bovini ed alcuni tori di razza pregiata.

Il Sindaco di Imola, rispondendo ad una richiesta di un Consigliere comunale ha detto che un gruppo di tecnici è al lavoro per esaminare il terreno e dare una risposta precisa. I signori tecnici vorranno scusarsi, ma non riusciamo proprio a capire quali garanzie possano dare. Se si collocano i rifiuti e i fanghi industriali in terreni che digradano nei due torrenti o rii che poi si uniscono per formare il Sellustra, come è possibile impedire che i rifiuti non arrivino nelle acque e di conseguenza le inquinino? Se su questo punto abbiamo molti dubbi perché non siamo degli esperti in materia, siamo però certi, per le conoscenze che abbiamo che le pecore, ben presto verrebbero infette e morirebbero. Sappiamo pure che, inevitabilmente, i rifiuti atti-

(segue a pag. 2)

(segue a pag. 2)

Si profila un salutare dietrofront degli amministratori locali sulla dislocazione della discarica comprensoriale. La sua ubicazione a Ca' Salara appare improbabile dopo l'unanime opposizione di ecologi, valligiani della val Sellustra ed i pastori locali.

E' questa l'impressione dominante dopo un incontro tra il sindaco di Casafiumanese, Luciano Poli, e i pastori della valsellustra (altri di un documento che pubblichiamo a fianco n.d.r.). Di fronte alla contestazione della scelta del luogo e del metodo di eliminazione dei rifiuti, la discarica controllata il sindaco ha prospettato la possibilità che si possa optare per una zona pianeggiante nei pressi di Imola. Di fronte alle proposte alternative di riciclaggio e compostaggio, il sindaco non si è sbilanciato più di tanto. Ha invece avanzato dubbi sulla possibilità di potere utilizzare appieno Ca' salara adducendo motivi di praticabilità di accessi in inverno e una estensione di terreno che ha definito non sufficiente. Strane dichiara-

(cont. in 2.a pag.)

Un programma per l'Emilia

— di Franco Piro —

La preparazione di un programma socialista per l'Emilia ha un significato che va oltre la dimensione regionale; perché la sinistra riflette sulle conquiste e i limiti del suo passato per costruire il futuro; perché qui la sinistra non potrà trasformare se non si trasformerà; perché qui ci si misura con una società che sembra economicamente forte, socialmente coesa, politicamente stabile.

E' noto che la divisione in tre grandi aree economiche definisce il Nord-Ovest (la zona del triangolo) come area centrale del sistema capitalistico italiano; quella del Mezzogiorno «area marginale»; quella del Nord-Est e di zone del centro Italia area ad economia «periferica».

Nell'economia emiliana possono però vedersi in modo chiaro gli elementi che hanno reso centrale questa economia periferica, mentre la forza lavoro del Mezzogiorno viene attratta da una struttura produttiva forte che continua ad espandersi.

Qui il territorio è una immensa fabbrica diffusa e presenta le distorsioni ma anche la possibile al-

leanza riformatrice tra classe operaia, ceti medi e strati emarginati da cui può scaturire il futuro democratico del Paese.

I profitti sono mediamente molto elevati anche se spesso il sistema del credito si incarica di redistribuirli dalle imprese piccole e artigiane a quelle grandi, tramite il gioco perverso degli incentivi e delle agevolazioni a medio e lungo termine che sono ancora direttamente proporzionali alle dimensioni di impresa.

Anche in Emilia agisce il sistema di potere della D.C.

La crescita urbana è stata controllata e dunque non si paga l'effetto-città della metropoli; ma bisogna combattere la terziarizzazione dei centri storici e la progressiva espulsione degli strati popolari o, comunque, produttivi.

L'uso del territorio con vere e proprie strutture produttive integrate ha reso flessibile l'uso della forza lavoro; ma essa è spesso impiegata in forme clandestine.

Troppo spesso si spendono parole di fuoco contro il lavoro a tempo parziale o la istituzionalizzazione del lavoro stagionale, mentre

ciò che bisognerebbe davvero combattere è la regola del lavoro nero, per cui chi ha un lavoro ne ha due o tre e chi non ce l'ha fa senza.

La vocazione esportatrice si è fondata in parte sui vantaggi derivati dalla combinazione perversa di

(segue a pag. 2)

Solo un imputato per la morte di Zibecchi

Si è aperto martedì 16, davanti alla IV Sezione penale del tribunale di Milano, il processo per la morte di Giannino Zibecchi, il giovane travolto da un «gippone» dei carabinieri il 17 aprile 1975 in corso XXII Marzo. Dei tre imputati accusati di omicidio colposo solo uno si è presentato: si tratta di Sergio Chiarieri di Pescara. Assenti, e quin-

di dichiarati contumaci l'allora capitano Gonella e l'allora tenente Gambardella. Entrambi hanno lasciato tempo fa l'arma dei carabinieri.

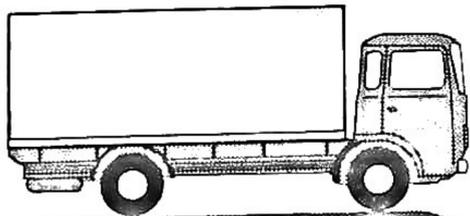
Zibecchi morì il 17 aprile del 1975 nel corso degli scontri tra giovani di estrema sinistra — scesi in piazza per manifestare contro l'uccisione avvenuta il giorno prima del

sedicenne Claudio Varalli, per mano del neofascista Antonio Braggion — e forse di polizia. Fu in questa circostanza che il «gippone» dei CC compl la sconsiderata manovra andando a finire sui marciapiedi e urtando alcuni giovani: Zibecchi, che rimase ucciso, e altre tre ragazzi che riportarono ferite varie.

In apertura di udienza il difensore di Gonella, avv. Bovio, ha sollevato una eccezione che la corte ha respinto. Poi si è passati all'interrogatorio dell'unico imputato presente. Sergio Chiarieri ha ripetuto quanto aveva già sostenuto in istruttoria, e cioè di aver perduto il controllo dell'automezzo, che poi inve-

(continua in 2.a pag.)

Se cerchi un camion d'occasione fidati del consiglio di un esperto.



LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

SAVIEM:

SG2/F35TR anno 75-76

SB2/F44 anno 75

SG3 Autocarro portata 22 q.li - centinato anno 77 - 40.000 Km Garanzia

SG2 Autocarro portata 15 q.li con patente B - In garanzia

OM 100 - cassone 71 - come nuovo

FIAT 691 - motrice 4 assi con rimorchio - Cisterne acciaio INOX - Trasporto Alimentari.

Per l'acquisto del tuo camion d'occasione puoi finalmente rivolgerti a un esperto. Tutti i camion in vendita sono infatti accuratamente revisionati e offrono la massima affidabilità. E anche per il pagamento non ci sono problemi: puoi avere vendite rateali e pagamenti agevolati.

Concessionaria **RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI**

IMOLA - FAENZA - FORLI'

SICAM

Via Serraglio - Zona Industriale
IMOLA - Tel. (0542) 29640 - 32658

**CONFERMATE
LE TENDENZE
DEL 3 GIUGNO**

Il partito socialista ha ottenuto un netto successo nella prova elettorale, che ha interessato domenica 345 mila elettori sparsi in 41 comuni. I socialisti avanzano ovunque, guadagnando seggi che possono consentire la formazione di amministrazioni stabili. La fisionomia del volto balza evidente dalla progressione dello scrutinio nei comuni con più di cinquemila abitanti nei quali si è votato con il sistema proporzionale: il partito con una percentuale del 16,2 per cento ha superato di cinque punti il risultato delle politiche del '79 e riconquistando esattamente la percentuale (anteriore alle politiche del 1976) delle precedenti amministrative. Per quanto riguarda le altre forze la

(continua in 2.a pag.)

DALLA PRIMA

Prezzi

fine d'anno.

L'esponente del governo avrebbe fatto meglio a rivolgersi all'ISTAT, che proprio in quel momento stava diffondendo le catastrofiche risultanze di settembre; e quindi riflettere sulla parte avuta dal governo nel terminare questo inaudito balzo in avanti del costo della vita, con le sue negative conseguenze economiche e sociali. Senza contare il fatto che con un simile tasso di inflazione diverrà perlomeno difficile la (affrettata) nostra appartenenza al « club delle monete » CEE (SME).

Ma vediamo appunto i prodotti (molti di questi « amministrati ») che hanno spinto alle stelle il costo della vita.

1) **ENERGIA.** Il governo, il 15 settembre scorso, ha deciso l'aumento della benzina, del gasolio e dell'elettricità (il « sovrapprezzo termico ») che ha pesato sui bilanci familiari per il 7,7 per cento.

2) **TRASPORTI.** Le tariffe ferroviarie hanno subito un primo ritocco (sempre a settembre) del 10 per cento per i viaggiatori e del 18 per cento per le merci. In misura analoga scatterà la seconda serie di rincari, prevista per dicembre.

3) **AEREI.** Le compagnie nazionali (Alitalia, Itavia, Afi, Alisarda) premono per un rincaro del 20 per cento a partire dal primo gennaio 1980. Negli ambienti ministeriali si ventila che non saranno concessi aumenti superiori al 13-14 per cento. Resta il fatto che dal prossimo anno (cioè fra due mesi) viaggiare in aereo costerà di più.

Entro la fine dell'anno, poi, dovrebbero scattare altri aumenti di prezzi amministrati: telefono, luce, elettricità.

Senza contare il « peso » degli aumenti degli affitti che solo periodicamente vengono registrati dall'ISTAT e che andranno ad appesantire la già enorme « tassa » inflattiva.

Bisogna inoltre tener presente che l'OPEC, in dicembre, probabilmente a Caracas, terrà la sua riunione ordinaria, nel corso della quale non sono assolutamente da escludere sostanziosi ritocchi all'insù del prezioso petrolio.

L'ottimismo degli ambienti governativi (basato su chissà quali dati) che fino a ieri sostenevano di poter contenere l'inflazione per il 1979, entro il limite del 14 per cento, è stato dunque clamorosamente smentito dai fatti. E tutto lascia intendere che ci troveremo ben presto dinanzi ad una crisi economica di colossali proporzioni.

Ciò che appare particolarmente grave è che il governo si sia la-

sciato sorprendere dallo scoppio della polveriera inflazione, senza riuscire a mettere in cantiere misure atte a frenare la deflagrazione.

E qui non si può non ritornare sulla recente decisione di aumentare il costo del denaro quale misura « inevitabile » per contenere l'inflazione. Se non per osservare che se una simile misura può ottenere gli effetti sperati in altri paesi caratterizzati da ben altre economie (gli USA, ad esempio) ma che da noi essa rischia non di attenuare, ma di aggravare il fenomeno. A meno che non ci si voglia convincere che le imprese non tenteranno di scaricare il maggior costo del denaro sui prodotti finiti; finendo così, in realtà, per alimentare la corsa dei prezzi anziché rallentarla.

Un programma

svalutazione della lira e minori costi del lavoro non ufficiale; ma anche sulla concorrenza derivata da tecnologie avanzate che andrebbero rese sempre più appropriate all'ambiente soprattutto in ordine alla qualità dei consumi di energia.

L'intervento politico ha avuto la caratteristica di mediazione prolungata secondo il modello del doroteismo, che assume colorazioni diverse ma con metodi non molto dissimili fra l'Emilia e il Veneto.

L'integrazione sociale è forte, il comportamento elettorale meno instabile, i tassi di criminalità sono più bassi della media italiana. Sarebbe sbagliato non vedere certi lati positivi e di convivenza civile che sono frutto del governo delle sinistre; se si butta via il bambino, rimane l'acqua sporca.

Ma occorre anche capire che determinati valori, strutturali e non, che presiedono a questa stabilità sono frutto del passato: l'istituzione-famiglia, l'etica del lavoro, l'accettazione del sistema dei partiti oggi sono in crisi. Certo, meno in Emilia che nel resto del Paese. Ma il paternalismo bonario e produttivistico non risolve né la caduta della partecipazione politica spesso imbrigliata sul nascere da istituzioni che a volte sono totalizzanti, né la frattura fra occupazione reale e disoccupazione giovanile permanente, (e spesso « volontaria » rispetto ai settori tradizionali) che diventa sempre più sinonimo di indifferenza politica.

Ora, anche in Emilia nella crisi, è peggiorata la qualità della democrazia. Tra punti di vista diversi diminuisce il dialogo e cresce l'intolleranza.

Al lavoro come realizzazione della propria vita si contrappone il lavoro ridotto unicamente a merce di scambio col salario.

E' cresciuta l'estraneità e la sfiducia, soprattutto fra le giovani generazioni, verso la possibile riduzione collettiva della giornata lavorativa sociale, verso la modifica della qualità del lavoro e dei fini del suo utilizzo.

Sembrano contrapporsi l'etica del doppio lavoro e quella dell'accettazione del lavoro precario ed alienante quasi come necessità biblica. Problemi del genere non si risolvono con prediche inutili.

Qui più che altrove guadagnare

la neutralità delle istituzioni e la loro capacità di misurarsi con la potenzialità dei nuovi soggetti sociali per contrastare la tendenza alla ghetizzazione è il compito più urgente di un movimento operaio che deve trasformarsi per poter trasformare.

Il rapporto con altre forze della sinistra, che chi scrive propone un anno fa, non si conquista con operazioni egemoniche che aggiungono altre sigle per cancellare la patina frontista.

Esso può essere il risultato di una apertura sincera alle tensioni della società emiliana che ha bisogno di una moderna sinistra di governo.

Con il peso della loro maggioranza assoluta, i comunisti hanno cercato l'impossibile compromesso fra la loro egemonia e il sistema di potere della Democrazia Cristiana. E mentre le larghe intese diventavano lunghe attese, aveva preso a funzionare un modello spartitorio che si nutre di cultura del moderatismo.

Oggi, il rischio è di tornare agli schemi del passato che contrappongono il buon governo dell'esistente a una specie di linea gotica oltre la quale domina il malgoverno.

Se la sinistra emiliana si accontenterà di amministrare mediando e non di governare scegliendo, essa si avvierà alla decadenza.

Per noi socialisti, la preparazione di un programma per l'Emilia si misurerà con la diffusa volontà di andare oltre questa soglia, senza la schizofrenia di crescere rompendo giunte di sinistra e senza le subalternità del passato che ci hanno reso ausiliari nei confronti di un partito comunista che, per usare un giudizio vecchio ma attuale di Franco Fortini, ci ha considerato bravi compagni solo quando abbiamo detto di sì.

E' una strada difficile, ma possibile per un partito di massa che non costituisce la strategia del rumore a quella del silenzio, che spesso ci ha impedito di valorizzare adeguatamente il patrimonio di esperienza riformatrice del nostro passato.

Questa esperienza costituisce una linfa vitale per costruire, anche qui, una sinistra capace di cambiare la qualità del suo governo, di promuovere l'allargamento della democrazia, di costituire una cultura della trasformazione.

Franco Piro
Vicesegretario PSI
Emilia Romagna

Cà Salara

rerebbero i topi e gli animali randagi.

Noi, e non solo noi, dovremmo andarcene alla ricerca di un altro pascolo, assai difficile da trovare.

Un pastore che proveniva dalla provincia di Modena aveva trovato qui il miglior pascolo, ottenendo di conseguenza i formaggi migliori.

Ci sembra che, in questi ultimi tempi, attraverso tutti i mezzi di comunicazione, si incoraggino in tutti i modi gli allevatori. L'Italia importa, infatti, dall'estero troppa carne. Quindi pensiamo non si debba né si possa rovinare una zona così favorevole e così ricca per

l'allevamento del bestiame.

Vi sono zone molto più adatte per la discarica, dove i rifiuti non avrebbero possibilità di espandersi perché lontano da corsi d'acqua e lontane da centri abitati. Gli Amministratori le conoscono bene.

Pensiamo quindi, per concludere, che, oltre alle nostre giuste proteste e a quelle degli abitanti della Valsellustra e degli ecologi, ve ne saranno ben presto delle altre. Molti imolesi, forse, non sanno che l'acqua che bevono viene atinta anche dalle acque del Sellustra.

I Pastori di Cà Salara

zioni che vengono a sostenere coloro che definiscono la scelta di Cà Salara « improvvisata e sbagliata ». In ogni caso dopo aver prenotato un terreno di oltre 100 ettari, affermare che la soluzione proposta servirebbe solo per cinque anni e quindi non giustificerebbe un impegno finanziario di centinaia di milioni, non può che generare sconcerto in chi ha la ventura di porsi, anche con animo disponibile, come interlocutore.

Non è possibile non chiedersi che cosa ci sarebbe capitato di vedere realizzare se il FFW e gli abitanti della val Sellustra non avessero sollevato il problema. Un altro macello?

Confermate

DC si è fermata sul 39,4 per cento, perdendo rispetto alle politiche (40,1) e risalendo rispetto al precedente voto amministrativo (38,5). Per quanto riguarda il PCI, il voto si è tradotto in una grossa flessione sulle politiche e in una perdita più contenuta sulle amministrative: 24,8 per cento contro, rispettivamente, il 27,6 e il 26,1.

Per i partiti minori è da registrare il buon successo dei socialdemocratici, che guadagnano oltre un punto sulle politiche e lo 0,8 sulle amministrative. In leggero regresso i repubblicani che dal 3,4 per cento delle politiche e dal 3,6 delle amministrative precedenti ottengono ora il 3 per cento circa. I liberali hanno confermato anche in questo turno la netta tendenza al progresso: dal 1,3 delle precedenti amministrative all'attuale 1,9. In calo i neofascisti fermi al 4,7 (5,2 per cento alle precedenti amministrative e 5,5 alle politiche).

A Cesenatico la lista socialista ha guadagnato l'8,58% rispetto al 3 giugno mantenendo come seggi e percentuali le posizioni del '76, ha 4 seggi. Il PCI è leggermente cresciuto rispetto alle politiche giungendo il 41,41 rispetto al 41,26, ha 16 seggi, infine la DC è nettamente calata dal 20,30 al 17,96 e ha 6 seggi.

Zibecchi

sti uccidendolo Giannino Zibecchi, perché colpito allo zigomo ed al collo da due dadi metallici lancia-tigli attraverso il finestrino. Secondo l'accusa i tre all'epoca dei fatti avrebbero effettuato una manovra a « sfollagente » con gli automezzi, pericolosa per i passanti e soprat-

tutto non giustificata dalla situazione. Zibecchi venne investito e ucciso proprio mentre il « gipponese » stava effettuando la manovra.

Sempre martedì in coincidenza con l'apertura del processo, alcune migliaia di studenti hanno dato vita a una manifestazione. Il corteo si è formato in piazza S. Stefano ed ha poi raggiunto corso XXII Marzo dove è stata posta la lapide che ricorda l'episodio. I manifestanti sono infine diretti al palazzo di giustizia dove si è tenuto un comizio.

PRO CASA DI RIPOSO

In m. Martelli Antonio: Scomparini Poli, 20.000; Mazzoni Pietro, 50.000; gli amici del figlio Gabriele Barnabè Mario, Corradi Corrado, Galassi Ivan, Ghini Nino, Mazzolani Nicola, Morsiani Gianfranco, Nanni Giuliano, Ortalli Luigi, 90.000. In m. dei propri defunti: Costa Aldo, 1.000; Casadio Francesco, 5.000; Grandi Delia, 3.000; Giuseppe Dall'Alpi, 2.000; Gherardi Geltrude, 3.000; Golinelli Antonietta, 5.000; Nanni Isolina e Galassi Carolina, 20.000. In m. Cronisi Maria Giulia: vicini di casa della figlia Drosiana, 5.000. In m. Patuelli Antonio: fam. Guerreschi, 5.000; nipoti Silvana, Manola, e Marco, 5.000. In m. della zia Maria; nipoti Maria e Augusta Emiliani, 10.000. In m. Costa Roberto: Mafalda e Nello, Paola, 1.000. In m. Gildo Fabbri: Marta e Renato Bacchini, 50.000. In m. Macafferri Emanuele: Scipio Taroni, 10.000; il figlio Macafferri William e famiglia, 100. mila; Galeotti Bruna e Ragazzini Maria, 10.000. In m. Rosa Canè Ved. Olivieri: Lucia e Giuliana, 10. mila; Raffuzzi Oriole e Mongardi Dinola, 10.000; Mazzolani Edvige, 20. mila; Leo e Laura Grilli, 20.000; Antonio e Laura Ronchi, 20.000; Roberto e Sandra Bettini, 10.000; Aurelio, Magda e Luca Farolfi, 10.000. In m. Suzzi Alba: Brini Maria, 20. mila. In m. Barelli Lina: Maranini e Cortecchia, 5.000. In m. Bettelli Renata Ved. Ciotti: Augusta Brini e famiglia, 2.000. I famigliari per il centenario di Suzzi Alessandro, 5.000. In m. Biagi Augusto: Scoronaro Fanto, 2.500.



Olimpiadi Mosca '80

All'Agenzia Santerno il programma su prenotazione

LA LOTTA

Direttore Responsabile

Carlo Maria Badini

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusa

Giacomo Buganò

Marina Giambi

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 2460

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale

Macchine per Fabbricazione Tappi Corona

Macchine per Industria Chimica-Alimentare

Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadel 8

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO

Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

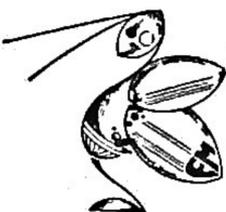
Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

Edi Moderna



poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

Abbonamenti a teatro

Per la prossima stagione teatrale, di cui abbiamo già dato il programma, sono previsti tre turni di abbonamento validi per i medesimi spettacoli.

VECCHI ABBONATI — Gli abbonati 1978-79 potranno riconfermare l'abbonamento per la stagione 1979-80 dandone conferma e ritirando il nuovo abbonamento presso la Biglietteria del Teatro Comunale dal 27 al 29 ottobre p.v. (domenica esclusa) dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

La riconferma dell'abbonamento, che sarà concessa solo a quanti presenteranno il vecchio abbonamento, comprende il diritto di prelazione sul posto occupato nella trascorsa stagione teatrale.

Il diritto di prelazione è valido anche per gli abbonati della stagione 1978-79 facenti parte dei gruppi e circoli aziendali o culturali i quali però dovranno presentarsi nuovamente in gruppi di almeno 10 persone dipendenti di Enti, Istituti o Aziende imolesi.

Gli abbonati alla stagione 1978-79 che intendessero riconfermare l'abbonamento ma non conservare il posto occupato nella trascorsa stagione, dovranno presentarsi presso la Biglietteria del Teatro Comunale il 31 ottobre p.v. dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19 per scegliere un nuovo posto fra quelli liberi del turno C.

PER I NUOVI ABBONATI la vendita degli abbonamenti avverrà il 3 novembre p.v. presso la Biglietteria del Teatro dalle ore 9 fino al termine delle richieste.

I PREZZI DEGLI ABBONAMENTI per i sette spettacoli di prosa sono: poltrona di platea o di palco L. 31.500; poltrona di platea o di palco (laterale e ridotto) L. 28.000; galleria L.12.500; galleria (ridotto) L. 9.000.

RIDUZIONI — Si praticano riduzioni (le stesse previste per i pensionati e i giovani) per gruppi di soci di Circoli Aziendali o Culturali o comunque dipendenti di Aziende, Enti o Istituti e per gruppi di studenti o pensionati che acquistino non meno di 10 nuovi abbonamenti della stagione teatrale 1979-80. Gli interessati dovranno inviare un'apposita richiesta, su carta intestata dell'Ente, Circolo o Istituto di appartenenza, all'Assessorato alla Cultura entro il 24 ottobre p.v. e presentarsi dalle ore 9 alle 13,30 presso l'Ufficio Attività Culturali nei giorni 25 e 26 ottobre p.v. per la verifica delle richieste. Gli abbonati nella trascorsa stagione teatrale, facenti parte di gruppi di Circoli Aziendali o Culturali, potranno usufruire del diritto di prelazione dei posti.

LE TESSERE DI RIDUZIONE per pensionati e studenti dovranno essere rinnovate presentandosi presso la Biglietteria del Teatro nei giorni 22 e 23 ottobre p.v. dalle ore 9 alle 13; quanti non sono in possesso di tessera di riduzione dovranno presentarsi negli stessi orari muniti di una foto tessera, di un documento d'identità e, per i soli pensionati, del libretto di pensione o della ricevuta della pensione del bimestre agosto-settembre 1979.

Possono usufruire delle riduzioni previste i giovani (fino al 21.º anno di età) e i pensionati con una pensione massima di L. 200.000 mensili. Il rinnovo e il rilascio delle tessere verrà concesso gratuitamente.

Agli aventi diritto sarà rilasciato uno speciale documento strettamente personale che consentirà di acquistare, a prezzi ridotti, abbonamento e biglietto per ogni singolo spettacolo.

PRENOTAZIONI BIGLIETTI —

Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti potranno essere fatti nel giorno dello spettacolo presso la biglietteria del Teatro dalle ore 16,30 sino all'inizio dello spettacolo. Le prenotazioni telefoniche per i singoli spettacoli si accettano a partire dalle ore 17,30 del giorno dello spettacolo. I biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 20 saranno comunque rimessi in vendita.

INFORMAZIONI — Qualsiasi informazione sulla Stagione Teatrale potrà essere richiesta, anche telefonicamente, tutti i giorni dalle ore 8 alle 14 presso l'Ufficio Attività Culturali (Municipio tel. 26380) o presso il Teatro (tel. 32632) nei soli giorni di spettacolo dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19.

Si sottolinea sin d'ora che:

a) tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 20,45. Iniziatosi lo spettacolo non sarà più consentito, sino al primo intervallo, l'ingresso in platea;

b) i biglietti e gli abbonamenti ridotti hanno validità solo se accompagnati dalla relativa tessera di riduzione;

c) il programma e il calendario potranno subire modifiche provocate da causa di forza maggiore; gli abbonati ne saranno preventivamente informati.

ANDREA COSTA nella storia del socialismo

Il Comune di Imola con il patrocinio della Regione Emilia Romagna organizza un convegno internazionale di studi su: «Andrea Costa nella storia del Socialismo italiano» che si terrà a Imola presso il Teatro Comunale dal 16 al 19 novembre 1979.

VENERDI' 16 NOVEMBRE

ore 20.30 - Inaugurazione del Convegno

ore 21 Prof. Leo Valiani - «Andrea Costa e il Socialismo Italiano»

SABATO 17 NOVEMBRE 1979

ore 9.30 - 11.30 - Relazioni dei prof.:

— Aldo Berselli - «La prima formazione del pensiero socialista di A. Costa».

— Madeleine Reberlioux - «Il socialismo francese negli anni '70».

— Jutta Sherer - «L'ambiente degli esuli russi negli anni '70 nell'Europa occidentale».

— Renato Zangheri - «Il senso della 'svolta' nella storia del socialismo italiano».

ore 11.30 - 13 - Comunicazioni e discussione.

ore 15.30 - 17.30 - Relazioni dei prof.:

— Piero Albinetti - «Andrea Costa e gli internazionalisti».

— Gaetano Arfé - «L'attività parlamentare e politica di Andrea Costa».

— Luciano Forlani - «Andrea Costa e la politica estera italiana».

— Nazario Galassi - «La Cooperazione nel pensiero e nell'opera di A. Costa».

ore 17.30 - 19 - Comunicazioni e discussione.

DOMENICA 18 NOVEMBRE 1979

ore 9.30 - 11 - Relazioni dei prof.:

— Roberto Finzi - «Il socialismo a Imola e in Romagna negli anni '70».

— Luigi Lotti - «Costa e i mazziniani in Romagna».

— Ettore Rotelli - «Andrea Costa e l'autonomia del Comune».

ore 11.00 - Comunicazioni e discussione.

APPROVATI I BILANCI INPS 1978

Prestazione ai lavoratori per 22 mila miliardi

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha approvato i rendiconti consuntivi dell'Esercizio 1978. La relazione del Presidente Giuseppe Reggio ha non solo illustrato le risultanze contabili e l'attività svolta nel 1978, ma ha anche anticipato con dati aggiornati il prevedibile risultato del bilancio 1979. La presentazione dei dati relativi ai bilanci 1978 dei singoli fondi amministrati dall'Istituto è stata fatta dal Direttore Generale Bruno Biondo.

Il bilancio dell'INPS — quasi 50 mila miliardi tra entrate e uscite, il secondo per ordine di cifre dopo quello dello Stato — in sede di Consuntivo 1978 presenta entrate per 23.677 miliardi ed uscite per 25.972 miliardi, con un incremento rispetto al 1977, rispettivamente del 16,60% e del 22,74%.

Il risultato negativo è di 2.295 miliardi, superiore di quasi tre volte al deficit del 1977 (855 miliardi) tenuto conto dei risultati di bilancio degli anni precedenti il deficit patrimoniale complessivo dell'Istituto al 31 dicembre 1978 raggiunge 3.971 miliardi.

CONTRIBUTI

Il presidente Reggio ha sottolineato che la parte più consistente delle entrate è costituita dai contributi che hanno raggiunto 22.484 miliardi, di cui 18.555 provenienti dalla produzione e 3.929 dallo Stato.

Rispetto al 1977, i contributi della produzione sono aumentati del 20% mentre quelli dello Stato hanno segnato l'esiguo aumento di 2,7 per cento.

PRESTAZIONI

L'ammontare delle prestazioni ha raggiunto 22.081 miliardi; di questi 18.180 miliardi, pari a circa l'82%, riguardano i pagamenti delle pensioni, che hanno segnato incremento del 24,73% rispetto a quelli effettuati nel 1977, derivante dagli aumenti della scala mobile e dal maggior numero di pensioni (a fine anno circa 13.455.000), tra le prestazioni non pensionistiche assumono rilievo le somme erogate per assegni familiari (1.844 miliardi), per disoccupazione (1.150 miliardi) e per integrazioni salariali (620 miliardi) e per indennità antitubercolare (215 miliardi).

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le spese di amministrazione ammontano a 642 miliardi e sono pari al 2,84% sul totale dei contributi, al 2,89% sul totale delle prestazioni e all'1,43% sul complesso dei contributi e delle prestazioni.

LE SINGOLE GESTIONI

1) Gestioni pensionistiche. Quasi tutte hanno registrato un andamento negativo. Il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti è passato da un risultato positivo di 622 miliardi, nel '77 a un deficit di 368 miliardi.

Molto più grave l'andamento delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi le quali hanno cumulativamente registrato un disavanzo di esercizio di 2.492 miliardi: 1.786 miliardi per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni; 369 miliardi per gli artigiani e 337 miliardi per i commercianti. Nell'ambito dei fondi speciali di previdenza sia il fondo elettrici che il fondo volo hanno registrato entrambi un risultato negativo di esercizio di 26 miliardi mentre il fondo clero ha avuto un deficit di 43 miliardi.

Un risultato positivo hanno invece realizzato i rimanenti fondi speciali, tra i quali vanno segnalati il fondo telefonici (+ 90 miliardi), il

fondo esattoriali (+ 15 miliardi) e il fondo trasporti (+ 81 miliardi).

2) Gestioni non pensionistiche. L'assicurazione disoccupazione ha chiuso l'esercizio '78 con un disavanzo di 693 miliardi e la cassa integrazione guadagni ha registrato un deficit di 315 miliardi, mentre hanno ottenuto un risultato positivo la Cassa unica assegni familiari (+ 1456 miliardi) la Cassa integrazione salari operai agricoli (+ 29 miliardi).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per effetto dei risultati di esercizio 1978, il deficit patrimoniale dell'Istituto, che nel complesso è risultato di 3.971 miliardi, risulta, nelle sue componenti principali, così suddiviso.

I disavanzi delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi raggiungono l'importo di 8.629 miliardi, di cui 6.375 per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, 1.188 per gli artigiani, e 1066 per i commercianti; quelli della Cassa integrazione guadagni e dell'Assicurazione disoccupazione si attestano rispettivamente a 922 miliardi e 1.120 miliardi.

Situazione patrimoniale attiva registrano invece il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (+ 1.523 miliardi), la Cassa assegni familiari (+ 3.166 miliardi), la Cassa integrazione salari operai agricoli (+ 110 miliardi).

IL LAVORO SVOLTO

Nel corso del 1978 — ha sottolineato il presidente Reggio — sono state definite 6.500.000 pratiche di prestazioni. Le domande di pensione presentate sono state complessivamente 1 milione 360 mila e quelle definite 1 milione 470 mila, con una conseguente riduzione delle giacenze passate da 796 mila a 686 mila, di cui ben il 27% non è stato possibile definire per carenza di documentazione essenziale. Le domande di ricostituzione delle pensioni sono state 673 mila e quelle definite 619 mila, con un aumento delle giacenze pari a 54 mila domande.

MANCA IL PERSONALE

Il presidente Reggio ha chiarito che l'Istituto ha potuto disporre nel '78 di circa 26 mila dipendenti a fronte di un fabbisogno accertato di 32 mila unità. In tal contesto l'azione degli organi amministrativi è stata principalmente diretta a fronteggiare la situazione di carenza di personale. In particolare sono stati esperiti tentativi in tutte le direzioni consentite dalle norme vigenti sono stati chiesti 2.336 dipendenti degli enti mutualistici e sono stati sottoposti all'approvazione del CIPE i piani di assunzione di 2.600 giovani.

Le iniziative non hanno avuto buon fine, almeno per l'anno 1978, sicché si è dovuto continuare a far ricorso allo strumento delle assunzioni di personale straordinario.

L'AUTOMAZIONE

Nonostante la carenza di disponibilità di personale tecnico qualificato da adibire ai lavori di analisi e programmazione, anche nel 1978 è stato sviluppato l'intervento della automazione, conferendo agli uffici periferici maggiore autonomia operativa nelle aree pensioni e riscossione contributi.

Nella prima area il decentramento dei programmi automatizzati tende a porre in condizione le sedi di liquidare in via definitiva e pagare le pensioni senza l'intervento del Centro Elettronico; nella seconda s'è già realizzato l'obiettivo di gestire le denunce contributive e di controllare le singole posizioni a-

DECENTRAMENTO E SEDI ZONALI

La realizzazione del Piano di decentramento delle strutture si è mossa su due distinte linee; è stato stabilito da un lato di realizzare in via prioritaria le sedi zonali presso quelle sedi provinciali grandi dimensioni, situazioni di difficile governabilità e, dall'altro, sono stati determinati parametri oggettivi per individuare le dimensioni ottimali che ogni sede zonale deve avere per garantire la massima efficienza.

Complessivamente l'Istituto ha aperto al 31-12-1978, 27 sedi zonali e ha deciso di istituirne altre 44.

Approvando il nuovo ordinamento dei servizi l'Istituto ha infine posto le linee di una ristrutturazione secondo un modello organizzativo fondato su una struttura di base (unità organica) dotata di autonomia decisionale.

PROSPETTIVE 1979: AUMENTA IL DEFICIT

In chiusura, il Presidente Reggio ha fornito alcune indicazioni di massima sul Bilancio 1979, alla luce degli effetti della legge finanziaria e di altri provvedimenti che sono intervenuti dopo l'approvazione del relativo bilancio preventivo.

Pur migliore rispetto al preventivo la situazione dovrebbe peggiorare rispetto a quella del 1978: si prevede un deficit di esercizio di 2.496 miliardi e un deficit patrimoniale complessivo di 6.467 miliardi.

Le cifre confermano — ha concluso il Presidente — l'esigenza di adottare provvedimenti diretti al risanamento delle gestioni attraverso previdenziale (riordinamento dei regimi pensionistici, revisione della invalidità pensionabile, della prosecuzione volontaria e della previdenza in agricoltura).



TOURING CLUB ITALIANO

E' IN DISTRIBUZIONE PER I SOCI IL PACCO TOURING '80

Ritiratelo presso l'ufficio succursale

agenzia turistica santerno

IMOLA - Via Appla, 92 - Telex 531156
Tel. 23336 - 22037 - 33200

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

L'ARIETE di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22284
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
«La Ditta non è associata ad altre imprese».

DIBATTITO

A PROPOSITO DI DROGA

Continua il dibattito sulla droga iniziato nel numero scorso. Questa settimana pubblichiamo un intervento di Nino Gualandri. Nella pagina a fianco cronaca e commenti del dibattito «Droga e società» svoltosi venerdì 12 in Comune. Ricordiamo a chi desidera intervenire al dibattito che l'indirizzo a cui inviare l'articolo è «La Lotta — Dibattito sulla droga — via Paolo Galeati 6, Imola».

E' difficile sul tema della droga parlar chiaro, ma è indispensabile!

Bisogna rompere il silenzio e mettere con le spalle al muro chi preferisce tacere per non creare contraddizioni, lacerazioni e non aprire battaglie culturali contro i luoghi comuni dominanti nella testa di molta gente.

Spero che questo articolo susciti discussione, polemica, magari le ire di qualche esperto o specialista (tutti tacciono) che vorrà

fisica, non riusciamo per prima cosa a trovare un confine oggettivo tra psichico e fisico ed in definire droghe leggere sostanze particolarmente pericolose come, ad es., l' LSD perché non dà assuefazione e droghe pesanti il tabacco perché dà dipendenza).

2) Su come individuare tutte le droghe e catalogarle alla luce di questi criteri non sono onestamente in grado di dirlo. L'unica cosa che mi sembra certa è che tra le droghe leggere, quelle cioè che

non sono solo i giovani a «drogarsi».

Detto questo mi sembra che a Imola si stia allargando notevolmente «il giro» e questo in assoluta mancanza di dibattito intendo con questo non tanto l'informazione istituzionale (anche questa tra l'altro nulla) ma la discussione tra chi usa le droghe (o gli piacerebbe provare) sui perché e sulle finalità di questo utilizzo o di queste esperienze. E questo è a mio avviso il dato più negativo perché fa perdere la dimensione vera della differenza tra le varie droghe.

Questa mi sembra oggi la particolarità del problema rispetto a ieri, quando cioè «nel movimento» si discuteva e si litigava sulle droghe come strumento o meno di liberazione, di socializzazione, di «allargamento delle coscienze» (come si usava dire allora).

Questo dibattito era lo strumento più efficace di lotta contro la droga perché era interno ad un rifiuto generalizzato della droga come fenomeno di autodistruzione e di asservimento allo stato di cose presenti.

Oggi mi sembra che la problematica verta esclusivamente sulle esigenze dello «sballo» del provare sensazioni diverse, nel fuggire individualmente una realtà vissuta negativamente o monotona ed è a questo punto che veramente scompare o si fa molto tenue la distinzione tra marijuana ed eroina.

Ed è a questo punto che nasce, a mio avviso, l'altro problema, quello cioè della dipendenza che è per le «droghe leggere» e esclusivamente il problema del come le si usa, con quali finalità, per rispondere a quali bisogni. Se cioè la droga (nel termine generale di cui dicevo all'inizio) diventa unico (o prevalente) stimolo al nostro agire e unica risposta (inevasa) alle nostre esigenze di nuove esperienze, di nuovi bisogni, di una qualità diversa della vita.

Ed è proprio per il tipo di «cultura della droga» oggi diffusa che assume importanza anche la necessità di un discorso critico verso le «droghe leggere», che non può essere scisso dalla critica alla «razionalità» del nostro modo di vivere, dalla critica e dalla comprensione della rinascente domanda di religiosità, di mistica, da una risposta globale ai problemi dell'uomo nella società industriale, senza riproporre le vecchie certezze delle razionalità settecentesca o il «buon tempo antico» che nulla servono a risolvere i nostri «mali moderni».

Questa è la dimensione delle droghe del 2000 (e non già l'Inghilterra della fine 800, con l'alcoolismo proletario a mezza gamba o l'oppio dei cinesi). (Oggi il paese con il più alto numero di alcoolizzati, di farmacodipendenti di eroinomani è l'avanzatissima Svezia e la qual cosa deve farci parecchio riflettere).

Ma quali sono le caratteristiche delle droghe attuali e del loro uso? Sommarariamente e parzialmente:

1) per alcune stimolo e tentativo di risposta ad alcuni bisogni di evasione da un mondo vissuto come alienante e privo di momenti positivi (senza umanità) o come esperienza liberatrice da inibizioni e frustrazioni (che i nostri padri hanno represso nell'etica del lavoro e della politica, nella famiglia, ecc., che non sono più riproponibili in questa dimensione) o anche soltanto come liberazione temporanea, come «zona liberata» dall'angoscia, dalla solitudine e dalla incomunicabilità del vivere quotidiano.



2) per altre, scelta individuale e rituale di morte (non necessariamente fisica), scelta solitaria, autodistruttrice, ricerca di momenti fuori e contro questa realtà che si vuole distruggere distruggendo se stessi. Droghe senza ritorno che annullano ogni rapporto col mondo e con i nostri simili.

Se queste due caratteristiche importanti dell'uso di queste droghe sono vere provi ognuno di noi a riflettere su quali cause ciò si innesta e quali risposte si possono dare.

Per ora ecco alcune cose da fare subito:

1) promuovere (almeno tentare) una informazione onesta e un dibattito vero, senza demonizzare niente e nessuno, tentando di ricondurre il tema droga al problema del «bisogni della droga» e dei bisogni che ne stimolano l'uso.

2) Liberalizzare hashish e marijuana per far apparire netta a tutti la distinzione con le droghe pesanti, per togliere ogni alone di mistero e di proibito, per riportarle alla loro reale dimensione per non ghettizzare i giovani. Mi spiego: se è vero che per droghe come l'alcool o la marijuana ciò che ci indica la sua «pericolosità sociale» è il tipo di uso che se ne fa e se è vero che ognuno di noi si «fa» i suoi due bicchieri di vino a pasto e un cognacino e ogni tanto anche la sua «sbronza» non si capisce proprio perché si debba continuare a mantenere una distinzione legale

tra alcool e canapa se non come volontà di penalizzare i giovani (e le loro «droghe» specifiche) rispetto agli adulti. Per questi motivi, mi sembra che la cosa più giusta sia la liberalizzazione.

3) Legalizzare l'eroina per bloccare l'escalation dei morti (100 fino ad ora nel '79) e per stroncare il mercato nero. Chiariammo cosa vuol dire legalizzare:

significa possibilità per i tossicodipendenti di ricevere la dose di eroina necessaria, a seconda dei casi, in strutture pubbliche sanitarie decentrate nel territorio. Questo significa dare un grosso colpo (anche se non definitivo, questo spetta alle forze di polizia) al grosso mercato clandestino di droga che è il fattore principale della morte di tante persone (a causa della impurità e del taglio con sostanze velenose della eroina).

Certo la legalizzazione non risolve il problema droga, (che va affrontato dal punto di vista della prevenzione), ma può aiutare a recuperare un rapporto di «non sfiducia» dei «drogati» con le istituzioni e a superare la ghettizzazione in cui tutti noi li costringiamo.

Nino Gualandri

Overdose

di Benni

*Dio, la mia testa!
Stamattina
già cinque caffè
e tanta nicotina
Dammi due cachet
E lo stomaco! Ci ho proprio
un chiodo nel duodeno
saranno le tre grappe
o i Campari a digiuno?
(Il Martini? ma via
ne ho preso solo uno!)
Piuttosto la Vodka
che m'ha un po' agitato
per fortuna col Valium
mi son calmato
(ma, credi a me
il massimo è il Tavor
con Gin e Fernet)
Adesso però
devo star su
fino a domattina
mi sparo due caffè
Optalidon e Aspirina
e se proprio crollo
un'Anfetamina
Ah, si le sigarette
io quando lavoro
devo aver lì sul tavolo
una stecca di Marlboro
se no, non riesco
Forza, partiamo!
Due whiskini ghiacciati
e scriviamo un bel pezzo
su quei poveri drogati
(Ahi, la mia testa,
presto altri due cachet)
dunque: perché lo fanno?
Perché, perché?*

da «Il Manifesto»



controbattere le prevedibili inesattezze di cui qui, da profano, mi macchierò.

1) L'unica definizione di droga che mi sembra accettabile è quella di «sostanza esterna (naturale o chimica) al ns. organismo che provoca una reazione, una modificazione artificiale del nostro equilibrio psico-fisico».

Per cui l'unica distinzione fra le varie droghe non può che vertere sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei danni psico-fisici che producono sul nostro organismo.

Credo che utilizzando criteri diversi da questi non si possa capire la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti (ad esempio se il raffronto avviene sul problema della dipendenza psico-

non provocano danni (sicuramente danni minori di sostanze come il tabacco, l'alcool o di un qualsiasi lavoro ripetitivo), vanno catalogate quelle che con termine (secondo me) improprio, vengono definite «non droghe» e precisamente i derivati dalla canapa indiana (hashish, marijuana, etc...). Lo ha affermato anche il presidente della organizzazione internazionale della Sanità).

3) Tra le droghe che sono oggi in Italia di larghissimo uso e in alcuni casi in grande espansione vanno inserite anche sostanze come l'alcool, gli psicofarmaci e, perché no, anche i farmaci.

Se non lo inquadrano così, il problema del perché i giovani si drogano non lo capiremo mai e in primo luogo per il fatto che

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

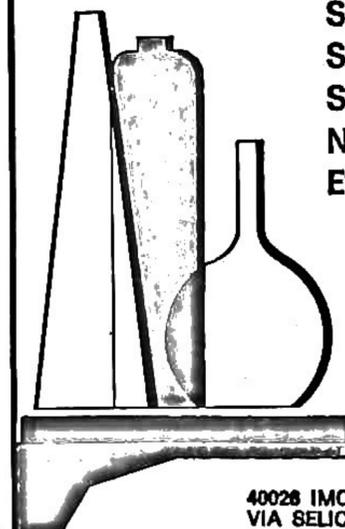
ATFI soc. coop. a r.l.

COOP.
FACCHINI
IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



ceffa

40028 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 28540-1-2-3-4

DIBATTITO IN COMUNE ORGANIZZATO DALLA FGS

Droga e società

Venerdì scorso presso la sala ex anagrafe si è svolta l'assemblea dibattito sul delicato problema della droga organizzata dalla Federazione Giovanile Socialista Italiana che ha registrato una buona affluenza di pubblico dimostrando così come questo problema sia sentito nella sua gravità da tutta la popolazione, lo dimostra anche il tipo di pubblico presente che andava dallo studente al pensionato, dal lavoratore ai rappresentanti del sindacato della cooperazione delle forze politiche giovanili che hanno dato vita a un dibattito ampio e articolato. Si sono succeduti sul palco in maniera molto informale il « giovane non politicizzato » che ha inquadrato il problema da un punto di vista umano e politico ed ha fatto una corretta esposizione che andava dal sociale al tecnico.

I lavori sono stati introdotti da Franco Potitò che ha fatto un'analisi corretta con un linguaggio semplice ma chiaro rifacendosi alla sua esperienza diretta, tra l'altro egli ha detto, tentando di dare una motivazione logica all'attuale legislazione nella droga, che « Alcool e tabacco sono accettate perché integrano la produzione, mentre l'eroina toglie capacità produttive » dimostrando come la società capitalistica sia responsabile per una larga parte di questo stato di cose per il suo volere adeguare tutto e tutti ai soli fini produttivi. Altro punto che Potitò ha messo in particolare luce è quello relativo alle conseguenze negative del mercato nero che costringe molti giovani a compiere atti delittuosi o a prostituirsi per procurarsi la « roba » ma lo fanno prima o dopo al buco, cioè non sono gli effetti dell'eroina a spingere il giovane a delinquere ma solo la necessità impellente di procurarsi 100-150 mila lire al giorno, quindi liberalizzando il mercato delle droghe leggere o provvedendo a mantenere i giovani (somministrando dosi decrescenti) attraverso strutture pubbliche si risolverebbero parte dei problemi. Anche gli interventi che sono seguiti hanno dimostrato la necessità di questi due interventi immediati per salvaguardare i giovani dal cinismo del mercato nero. Tra l'altro è stata fatta una precisazione a proposito del modo che le forze politiche stanno

giocando attualmente ed è stato giudicato un paradosso che oggi i radicali vengano considerati all'avanguardia rispetto alla soluzione di questi problemi e non chi da anni si batte per una trasformazione in senso socialista della società. Con questo non si è voluto polemizzare con i compagni radicali anzi si riconosce loro il merito di battersi con abnegazione e con strumenti più immediati per la soluzione di questo problema.

La nota negativa di questo dibattito è stata senz'altro l'assenza di quei gruppi che a livello nazionale si sono schierati contro le soluzioni sopracitate dimostrando una chiusura e una mancanza di volontà alla discussione e al confronto.

Massimo Amaducci

Quando intervenire?

Si è svolto nella sera di venerdì 12 scorso un dibattito, in una sala del Municipio, organizzato dalla FGSi che aveva come tema il rapporto tra droga e società. Una manifestazione tutto sommato centrata per due ordini di motivi squisitamente politici. Il primo è il momento attuale in cui il « problema droga » sta acquisendo, anche a livello di opinione pubblica, una caratura notevole. Questo anche in parte con il cinismo che caratterizza la vita italiana, dove il problema assume dimensioni gigantesche solo quando muoiono decine e decine di ragazzi per overdose perché costretti ad usare eroina tagliata. Non crediamo comunque che sia questo il caso della FGSi in quanto è da 5 o 6 anni che come organizzazione affronta il problema cercando di dargli la dovuta risonanza, e quando possibile, proponendo eventuali soluzioni. Il secondo motivo è che nella nostra realtà locale questo problema va assumendo dimensioni gigantesche, anche se non ancora a livello di opinione pubblica. Non mi preoccupa

più di tanto i 2.500 giovani imolesi che, sembra, usino le cosiddette « droghe leggere », quanto un dato statistico, che non si sa da che fonte derivi e che validità abbia.

Questo dato sostiene che in proporzione Imola è una delle città italiane con più spaccio di droga. Per questi motivi ritengo positiva l'organizzazione di un dibattito di questo tipo con la speranza che possa aprire un confronto sul problema. Mentre Roberto dalle Nogare stava concludendo la manifestazione un incrocio di voci ha messo a conoscenza l'assemblea che la polizia fuori dall'ambito stesso dell'assemblea chiedeva documenti a tutti coloro che ne uscivano anche perché sembrava che vi fosse un'assemblea spontanea in contrapposizione a quella organizzata, che si svolgeva nella piazza antistante la sala Municipale. Chiaro quindi che a quel momento l'assemblea si è sciolta a vedere e a cercare di capire cosa realmente stava accadendo.

Fin qui la premessa, anche in parte come cronaca, che ho fatto per chiarire ciò che volevo dire. E cioè il comportamento tenuto dalla polizia in questo occasione.

Io non so quale fosse il loro scopo, certo è che in questa maniera non hanno certamente dimostrato la loro efficienza nel combattere la grossa piaga dello spaccio, sottolineo « spaccio » di droga. Direi anzi, anche se è in parte una piccola forzatura, che sono stati lesi alcuni diritti costituzionali sul diritto di riunirsi, di parlare e di discutere. E se è un diritto-dovere della polizia chiedere l'identificazione a chi vuole come e quando vuole, è anche un sacrosanto diritto per qualsiasi cittadino andare dove vuole senza dover rendere conto a nessuno di ciò che fa fino a che non lede i diritti altrui, e non credo che quest'ultimo sia il caso del dibattito in questione.

Direi di più. La cosa che più mi ha colpito è stata una frase di uno dei poliziotti fatta per giustificare l'accaduto. In sostanza questo tutore della legge (meglio non fare nomi!) diceva che come libero cittadino non poteva comportarsi diversamente sentite le volgarità che all'assemblea venivano dette. A chi — come me — gli ha risposto che come libero cittadino poteva solo intervenire dicendo ciò che sosteneva sul linguaggio usato, non ha trovato di meglio da dire che « Beh, lasciamo perdere » per poi andarsene. Ora non credo che ci sia da drammatizzare un episodio del genere, però credo che faccia pensare. Soprattutto sulle nostre forze dell'ordine. Quando si compiono di queste cose non si onora certo la memoria del compianto Capitano Pulicari — di cui domenica si è avuta la commemorazione ufficiale — morto nell'adempimento del proprio dovere, non certo mentre cercava di far troncata una manifestazione pubblica. Mi viene anzi da pensare che se ad Imola, con la realtà che ha, siamo a questi livelli, vorrei sapere come siamo accomodati in città come Torino. Comprensibile che il terrorismo, lo spaccio di droga riescano a dilagare in questa maniera se l'efficienza delle forze di

polizia arriva solo a questi livelli!!

Esprimo un pensiero anche sui 61 operai della Fiat licenziati. Non posso certamente non protestare, non posso essere certamente d'accordo con la scelta della giustizia sommaria, non posso che essere solidale con l'FLM nella scelta di lotta che sta facendo, infine non posso giustificare certe azioni che hanno il sapore degli anni '50. Però permettetemi di capire il perché si possa arrivare a tanto.

Quando non ci si sente abbastanza protetti da chi lo dovrebbe fare, ci si difende come si può (anche se in questo caso nella maniera più assurda possibile). E se si arriva a queste scelte credo che parte della responsabilità sia proprio delle forze dell'ordine. E si badi bene non al poliziotto che gira per le strade rischiando tante volte di farsi ammazzare! Ma a ben altri livelli.

Tornando al problema imolese, nelle sue piccolissime dimensioni, vorrei chiedere a chi di dovere, il perché di un simile comportamento. Speravano forse che dall'assemblea venisse con le tasche piene di droga? Non credo. E allora, che cosa si voleva dimostrare con questo gesto? Forse si voleva cercare di minimizzare ancora di più, di far passare inosservato a Imola il « problema droga »? Se questa è la motivazione, non si è certo scelto la strada giusta. Ma non credo sia neppure questa la risposta, il problema esiste e non si può far finta di niente. Allora cosa ha spinto la polizia a simili azioni? E' una risposta che proprio non riesco a dare e che invece mi piacerebbe conoscere perché potrebbe fare capire a me, e a tanti altri giovani, cose che oggi non riusciamo a comprendere e che invece sarebbe importante sapere.

Maurizio Morozzi

Lettera in redazione

Tutti in piedi!

Egr. Direttore,

al « viandante » sempre in giro per la città non sarà certamente sfuggito l'indecoroso spettacolo di quei giovani imolesi che, soprattutto di sera, siedono sui gradini del monumento in Piazza Matteotti. E ne avrà sicuramente parlato nelle « sue note » anche se ha lasciato al braccio che da più di trent'anni ne sorregge il potere, la pubblica sicurezza, di riportare quotidianamente l'ordine con interventi, perquisizioni riconoscimenti, botte attorno al monumento deturpato da tali presenze, in ogni caso minore di quanto il monumento deturpi la piazza medesima. E se il comune cittadino chiede il perché di tale intervento non si trova altro di meglio di « ma non vede quanta sporcizia, quante noccioline, quante brustulle... » mentre le cartacce ed i rifiuti di ogni dopo corsa all'automobile sono una benedizione per la città intera!

Ma se al « viandante » tutto ciò

sta bene (la tutela dell'ordine democristiano, innanzitutto!) anche alla democratica amministrazione ciò non dispiace; certo a Bologna, in piazza Maggiore, devono sempre intervenire i vigili urbani per fortuna che ad Imola intervengono i poliziotti! Che così facendo tutelano senz'altro il quieto vivere cittadino.

Dove trovare un minimo di comprensione per sedere su quei freddi gradoni? Risposta assai facile: nel sindacato magari di estrazione ex sessantottesca, anche perché, francamente, con la creazione imminente (!) del sindacato di polizia quale miglior sede per una mediazione? Lo speriamo: soprattutto per questi nostri « emarginati », che possano continuare a sedersi, che possano continuare a suonare le loro chitarre visto che in questa nostra città spazi alternativi non esistono.

Con cordialità

Lettera firmata

Per un dibattito sulla droga

Riteniamo doveroso rendere noto quanto successo la sera del 12 ottobre ad Imola all'uscita da una assemblea pubblica organizzata dalla Federazione giovanile socialista di Imola sul tema « Droga e società », un gruppo di agenti di PS procedeva all'identificazione di alcuni partecipanti.

Questa operazione è stata motivata in modo non convincente ed evasivo e si è conclusa con il fermo di un giovane « per accertamenti ». La Federazione giovanile socialista bolognese, in un suo comunicato definisce questo gesto estremamente grave e provocatorio. Gesto che non va nella direzione di un'efficace lotta da parte delle forze dell'ordine per colpire e stroncare il traffico di droga, ma rischia di ledere il diritto costituzionale sancito, di riunione, di libera manifestazione di pensiero e di parola.

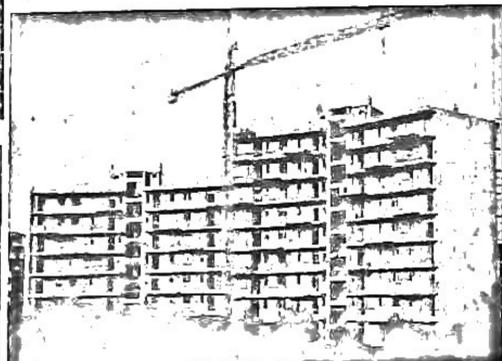
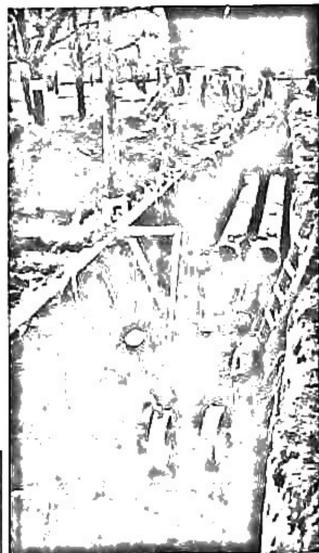
Inoltre tale atteggiamento viene definito negativo in quanto favorisce la divisione, tra tutte le forze impegnate nella lotta alla droga. Giova solo a chi specula e si arricchisce sui « cadaveri » dei drogati, il favorire una barriera di incomprendimento e di reciproco sospetto tra polizia e cittadini.

Edilizia civile e Industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna) VIA B. NIGRISOLI, 46 TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)

C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti 48020 S. Alberto (Ravenna) Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099
 Impianto lavorazione calcestruzzo: Primario (Ravenna) Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855
 Uffici zonali Ferrara (pref. tel. 0533): Lido di Spina Co.Ve.Co. s.r.l. - Tel. 80701-702
 Ufficio di Venezia S. Marco 603 - Tel. (041) 37 837



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
 Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
 Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
 Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
 UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809
 UFF.: Piazza Bianconclini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

AZIENDE ARTIGIANE SETTORE ABBIGLIAMENTO

In pieno svolgimento la vertenza per il rinnovo contrattuale

I lavoratori delle Aziende Artigiane del Settore Abbigliamento Tessili, Calzaturieri, Lavanderie del Comprensorio Imolese riuniti in assemblea per verificare lo stato delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro: Considera positivo l'inizio delle trattative anche se queste hanno tempi troppo lunghi e dilazionati. Invitano le Associazioni Artigiane a superare i momenti pregiudiziali sui contenuti della piattaforma. Ribadisce il valore delle richieste presentate come momento di avan-

zamento della democrazia e della giustizia che non sono solo esigenze al di fuori delle Aziende ma anche all'interno di esse. A questo riguardo assume grande valore la richiesta di attendere a tutte le imprese artigiane lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori e la legge di difesa e tutela in materia di licenziamento. Ritene anche urgente trovare soluzioni al problema della garanzia salariale e quindi la riconferma che anche per il settore artigiano debba essere estesa la normativa attual-

mente prevista per l'industria sulla Cassa Integrazione e Guadagni. Denuncia l'evasione della legge di tutela dei lavoratori a domicilio ed impegna tutta la organizzazione a condurre una pressante iniziativa nei confronti del padronato e delle istituzioni per la sua applicazione; ritiene altresì necessario affrontare il problema dei lavoratori a domicilio illegalmente iscritti nel registro delle Imprese Artigiane o Industriali ivi incluse le nuove iscrizioni incentivate dall'entrata in vigore di provvedimenti fiscali (v. Bollette di a. compagnia merc).

Ribadisce i contenuti della prima parte del contratto e particolarmente la richiesta di informazione, quelli per il controllo del decentramento produttivo che mettono in evidenza l'esigenza della categoria di battersi per la generalizzazione dell'applicazione del contratto e la necessità di un maggior controllo del mercato del lavoro accettando e recuperando le fasce di lavoro precario ed illegale.

Ribadisce l'importanza complessiva della piattaforma nazionale e si dichiara contraria alla sola applicazione dell'aumento salariale da parte di alcune aziende anche della nostra zona perché questo lascia irrisolti problemi quali: — garanzia del posto di lavoro - programmazione - diritti sindacali.

Crediamo che il confronto debba avvenire fra Associazioni artigiane e organizzazioni sindacali e denunciare l'atteggiamento di molti di questi artigiani che tentano con poche migliaia di lire di dividere l'unità dimostrata dai lavoratori nella lotta contrattuale. (Comunicato stampa)

Manifestazione dei pensionati SPI - CGIL - FNP - CISL

Pensionati, lavoratori, cittadini. La battaglia per la immediata traduzione in legge dell'intesa Sindacati-Governo, con i miglioramenti

proposti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL sul riordinamento previdenziale - pensionistico, si pone al centro dell'iniziativa sindacale per i suoi contenuti di perequazione, di riordino dei carrozoni pensionistico-previdenziali fonti di spreco, di cattivo utilizzo del denaro pubblico, di ingiustizie sociali.

L'esigenza di rendere finalmente giustizia alle migliaia di ex lavoratori che ancora percepiscono pensioni tali da rendere problematiche una decorosa sopravvivenza.

La necessità di dare rapida e concreta soluzione ai problemi che in idono in modo pesante e negativo sulla popolazione anziana:

Casa — Avvio del piano decennale inserendo nel programma più case popolari per i meno abbienti ed i pensionati.

Ticket sui medicinali — Abolizione per le pensioni a basso reddito. Carichi fiscali — Riduzione su pensioni e salari, operando contemporaneamente per stroncare le evasioni.

Scala mobile — Trattamento unico per tutti i pensionati analogamente a quanto ottenuto per i lavoratori attivi.

Impongono la mobilitazione di tutte le forze sociali e politiche, di tutti i lavoratori attivi e non, per battere le resistenze ed i ritardi del governo.

Pensionati, lavoratori, cittadini, partecipate alla manifestazione che avrà luogo, Sabato 20 Ottobre '79 alle ore 10 in Piazza Caduti per la Libertà.

Programma - ore 9,30 - Raduno in Piazza Medaglie d'oro - Corteo attraverso le vie: Appia, Cavour, Orsini, Emilia.

M.F.E.

No alla modifica del trattato Euratom

La sezione di Imola del Movimento Federalista Europeo, in riferimento alla proposta di modifica del trattato Euratom (memorandum francese) invita i partiti e le organizzazioni sindacali a difendere a tutti i livelli il principio della unità del mercato europeo dei combustibili nucleari.

La presa di posizione della sezione imolese dei federalisti chiede al Governo di rifiutare « nel modo più tassativo ogni arretramento rispetto a quanto già acquisito sul piano europeo con i trattati istitutivi delle Comunità Europee ».

Secondo i federalisti la proposta francese minaccia l'unità del Mercato Comune dei materiali nucleari e provoca la sua frammentazione in mercati nazionali, con tutti gli accresciuti pericoli insiti nella proliferazione delle potenzialità nucleari e dei corrispettivi centri di potere decisionali.

Sempre più isolato il PCI sul Vietnam

COMUNICATO STAMPA UIL IMOLA

Gli sforzi che il PCI sta compiendo per deviare e distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla tragedia che stanno vivendo tuttora le popolazioni del Vietnam e della Cambogia sono davvero notevoli ma destinati al fallimento specie quando vengono affidati a certi personaggi che si ritengono i soli ad avere un rapporto con la gente. E' quanto ci viene da pensare leggendo, non senza qualche difficoltà, il parto della fantasia di Marino Manara Segretario Comunista della CGIL imolese, pubblicato, manco a dirlo, sul giornale comunista « Sabato Sera » del 29.9.79.

Che la UIL Provinciale e locale dia fastidio; specie quando affronta scottanti temi che mettono in crisi la credibilità delle tattiche di sostegno che una certa parte politica assieme alle sue organizzazioni collaterali, ha dato per l'instaurazione di regimi antidemocratici in alcuni paesi nel mondo; è noto ma non al punto di far perdere il lume degli occhi da non riuscire a leggere quanto la UIL Provinciale chiaramente ha scritto.

L'intervento di Manara è quindi pretestuoso e strumentalmente al servizio di quell'iniziativa massiccia che il PCI ha messo in campo per uscire dall'isolamento in cui si è collocato quando ha assunto, in modo tracotante, la difesa totale di regimi come quello Cambogiano prima e Vietnamita poi, dove le più elementari norme di libertà e umanità non sono rispettate. Questo isolamento del resto è confermato anche dalla non approvazione da parte del PCI Imolese di un recente documento sul problema dei profughi vietnamiti sottoscritto da DC-PSI-PSDI-PRI-PLI-UIL e CISL.

Noi non abbiamo bisogno di difenderci dalle accuse contenute in quello articolo (non abbiamo segreti nascosti nell'armadio noi), ma interveniamo solo per ristabilire la verità. Sfidiamo chiunque a trovare nel contenuto del nostro volantino attacchi all'impegno e all'unità di lotta del sindacato sulla solidarietà data « alla lotta per la libertà sostenuta dai popoli Vietnamita ed Iraniano »; la critica riguarda invece la mancata unità di posizioni di oggi sul problema e questo crea in noi una profonda amarezza. Sfidiamo chiunque a trovarvi la benché minima dissacrazione sia nei confronti dei caduti Vietnamiti o Iraniani, morti invano per la libertà, quanto nei confronti di quelli italiani il cui sacrificio nella lotta di liberazione è valso a darci un mondo, certamente non perfetto ma di gran lunga migliore di quello dal quale i Vietnamiti fuggono.

Le accuse di verticismo proprio da Manara ci fanno sorridere. E' a conoscenza di tutti il metodo politico e organizzativo del « centralismo » a cui proprio i comunisti da sempre si richiamano applicandolo rigidamente.

I lavoratori della UIL conoscono bene l'impegno della loro organizzazione sui grandi temi della libertà e della democrazia nel mondo, ed è anche proprio questo uno dei motivi per cui hanno scelto la UIL per la loro battaglia di progresso.

Non si preoccupi quindi il Manara o chi per lui di sollecitare reazioni, gli iscritti le hanno già espresse con l'assenso e la soddisfazione piena per la chiarezza con cui la UIL Bolognese si esprime sulla tragedia di questi popoli.

Giorgi Giorgio

I quartieri nella città

L'11 ottobre scorso — in Municipio — su iniziativa dell'Assessorato al Decentramento — si è svolto un incontro tra i rappresentanti delle forze politiche nel corso del quale è stato deciso di procedere rapidamente all'insediamento di tutti i Consigli di Circoscrizione e della Commissione comunale decentramento al fine di avviare iniziative capaci di stimolare e sensibilizzare ulteriormente la partecipazione popolare sui problemi amministrativi, sociali e culturali.

In questo quadro il periodico « Il Comune di Imola » — il prossimo novembre in occasione del

XXX anniversario della fondazione — uscirà in edizione speciale per far conoscere, tra l'altro, alla gente strutture, componenti, attività, prospettive delle Circoscrizioni (Quartieri e Frazioni) in particolare e del decentramento in generale. Inoltre — entro la fine dell'anno in corso — verrà promosso un dibattito tra i consiglieri delle Circoscrizioni (Quartieri e Frazioni) ed i cittadini per discutere appunto dalle iniziative che dovranno essere avviate e sviluppate dagli organi di base della vita democratica.

Ciò — come convenuto nell'incontro dell'11 ottobre scorso — dovrebbe tendere ad un'attività la quale — nel pur breve arco di tempo precedente le elezioni amministrative del 1980 (che prevedono — assieme al Consiglio comunale — l'elezione diretta dei Consigli Circo-scrizionali) — sarà utile per una maggiore funzionalità degli organi decentrati sulla base dei loro compiti e delle realtà locali in funzione di una maggiore unità che rafforzi la convivenza civile.

Riunioni di insediamento dei Consigli di Circoscrizione:
Giovedì 18 ottobre - ore 20,30 - « Cappuccini » (sede: V. Cappuccini 14); Martedì 23 ottobre - ore 20,30 - « Colombarina » (sede: V. Leopardi 52); Mercoledì 24 ottobre - ore 20,30 - « Tre Monti » (sede: V. Bergullo 1); Lunedì 29 ottobre - ore 20,30 - « Marconi » (sede: V. Quarto 9); Martedì 30 ottobre - ore 20,30 - « Ponticelli » (sede: V. Montanara 259).

Quartiere Marconi

(SEDE: VIA QUARTO, 9)
Domenica 21 ottobre — con inizio alle ore 14 — all'interno del campo da tennis del Centro sociale ricreativo culturale « La Stalla » — si svolgerà una gara di automodelli radiocomandati promossa dal Comitato di gestione del Centro stesso. L'iniziativa — tendente a sviluppare gli automodelli con lo sviluppo dell'elettronica — vedrà la partecipazione di numerosi « specialisti » imolesi e della nostra regione. La gara consiste in tre batterie eliminatorie e sarà conclusa da una « finale ». Seguirà la premiazione con coppe, targhe e mezzi in natura. Premi e contributi sono stati offerti dall'Amministrazione comunale, dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca Cooperativa Imolese, dal Coordinamento intercomunale cooperative.

LA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Ricorda che
« La raccolta d'arte Margotti »

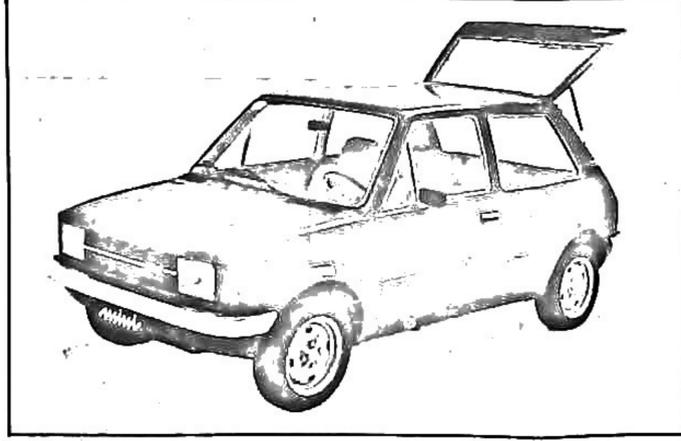
sita nei locali della Cassa — via Cavour, 53 — resterà aperta al pubblico nella settimana dal 22 al 26 ottobre corrente, ogni giorno, dalle ore 8,30 alle ore 13.

CINEMA
ASTORIA
Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest
Da Venerdì
SOS MIAMI AIRPORT
Visibile a tutti
Da Martedì
I MAGNIFICI 3
con Ugo Tognazzi e Walter Chiari
Visibile a tutti
Feriali apertura ore 15
Festivi apertura ore 14
Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

mini
mini 900L mini 900SL mini 120SL



Scegliamo la nostra
MINI dal concessionario
INNOCENTI
LUCCHI
Via Meucci n. 2 - Tel. 620344 FAENZA
A IMOLA: vendita e officina autorizzata
MINICAR di BARONCINI F.
Viale De Amicis n. 53 - Tel. 26500




IL COLTELLINO
FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA



LETTERE IN REDAZIONE

Si minaccia la soppressione del corso "B" al Rambaldi

I genitori della classe I B del Liceo Rambaldi di Imola riuniti in assemblea il giorno 27/9/1979 esaminata

la grave situazione determinatesi in seguito al trasferimento di quattro insegnanti ed al pericolo di una eventuale soppressione dell'intero corso B

pretestano nel constatare come ancora una volta un ordinato sviluppo della Scuola sia stato stravolto da una serie di atti essenzialmente burocratici (trasferimenti, nomine, supplenti) ecc. che vanno contro gli interessi degli studenti e delle famiglie

invitano le forze politiche, sociali e sindacali e tutta l'opinione pubblica ad appoggiare le loro rivendicazioni nell'interesse anche di tutta la collettività del Comprensorio imolese chiedono

— il ripristino immediato della situazione insegnanti esistente nell'anno scolastico 1978/79;

— l'impegno delle Autorità Scolastiche affinché sia assicurata la continuità scolastica e didattica del corso B per il corrente anno e per gli anni successivi.

Imola, 29 settembre 1979

I genitori (seguono firme)

Lettera aperta all'amministratore della Savio

Dalle informazioni che ho ricevuto a proposito degli incontri del Consiglio di Fabbrica della Cognetex con il Cav. Savio e con il Direttore dell'Azienda e dai fatti che stanno maturando nella gestione dell'azienda, ne ho tratto la convinzione di un modo di operare non solo incoerente rispetto ai piani ENI sottoscritti e da Lei illustrati nel corso di un recente incontro presso la Sede Comunale ma anche rivolto nei fatti a ridimensionare e rivedere in peggio i piani stessi.

Questo modo di operare desta gravi preoccupazioni: sulla credibilità dell'ENI, sulla sua capacità di una gestione coerente con gli impegni presi, sul modo come si prendono le decisioni all'interno dei suoi organi dirigenti (e certamente ciò è la conseguenza di quei criteri di «lottizzazione» che ancora ne stanno alla base).

Sia chiaro comunque che sul versante della Cognetex non tollereremo operazioni di depauperamento e di svendita.

La città, al di là di una presenza non convenuta nel Consiglio di Amministrazione, ha la forza per continuare la battaglia per la salvezza e il rilancio della Cognetex e di scongiurare operazioni al ribasso e di liquidazione parziale o totale.

Ha la forza perché nella Cognetex ci sono operai ed impiegati che non si rassegnano, perché con essi vi sono il Sindacato, l'Amministrazione Comunale, le componenti vive e democratiche della intera città.

E noi ci apprestiamo a riprendere questa lotta. Nel contempo Le saremmo grati se tramite la Sua persona ci fosse consentito di sapere se l'intenzione dell'ENI è ancora quella di mantenersi fedele al piano convenuto e agli impegni da Lei manifestati nell'incontro di Imola e di conoscere con quali fatti concreti Vi apprestate all'attuazione fedele di questo impegno e come si concilia con tut-

to ciò la situazione attuale.

Certo di una risposta e di una disponibilità al proposito, cordiali saluti.

Il Sindaco di Imola
Bruno Solaroli

Costituita la Coop. Garabusi

E' stata costituita con sede in Imola una società cooperativa a responsabilità limitata denominata «Cooperativa Edificatrice Gino Gabusi».

La Cooperativa Edificatrice «G. Gabusi» è retta e disciplinata dai principi della maturità quindi, nello spirito dell'art. 45 della Costituzione, agisce senza fini speculativi nell'interesse dei propri soci. Per conseguire il suo scopo principale, cioè la costruzione di case economiche e popolari per i soci, la Cooperativa intende avvalersi dei mutui agevolati previsti dalla legge 5 agosto '78 n. 457. Si terranno inoltre in considerazione i fattori che concorrono ad abbassare i costi finali e di esercizio degli alloggi da realizzare.

La Cooperativa prevede inoltre di assumersi altre iniziative in favore dei soci:

- 1) concordare sconti presso imprese commerciali per l'acquisto di prodotti vari;
- 2) di svolgere attività ricreative e culturali, quali gite ecc.;
- 3) di svolgere attività assistenziali, quale può essere la gestione (o simili) di colonie marine e montane per i figli dei soci.

Con questi principi è nata la Cooperativa, la quale intende promuovere e partecipare a tutte le iniziative idonee a diffondere e rafforzare i principi cooperativistici per a difesa e il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e dei cittadini contribuendo a realizzare integralmente la Costituzione della Repubblica Italiana.

Cooperativa Edificatrice «G. Gabusi», Piazza Duomo n. 9 - IMOLA.
Orario di apertura: martedì dalle ore 17,30 alle 18,30; sabato dalle ore 10 alle 12.

La nomina di consiglieri dell'Italcasse

Con riferimento all'assemblea dell'Italcasse ed ad alcune notizie pubblicate dalla stampa locale, la Segreteria Regionale del PSI tiene a precisare che il Partito Socialista non ha, in alcun modo, preso parte a trattative di sorta in merito alle nomine dei Consiglieri di amministrazione e dei sindacati dell'Italcasse, tali nomine sono frutto di «trattative» tra le varie correnti della Democrazia Cristiana e pertanto le decisioni in ordine alle nomine stesse non sono state concordate con il Partito Socialista.

Il problema dell'Italcasse doveva essere affrontato in modo diverso e con senso di maggiore responsabilità politica dopo quanto è accaduto e la Democrazia Cristiana avrebbe dovuto tenere in considerazione le osservazioni degli altri partiti circa la gestione dell'importante Istituto quale è l'ICCRI.

Il Partito Socialista, come più volte è stato ripetuto, ritiene che tutto il problema debba essere riesaminato dal Parlamento iniziando dalla modifica della legge che regola le Casse di Risparmio e le nomine dei Consigli di Amministrazione delle stesse per superare l'anacronistica forma delle Assemblee che esistono ancora in molte Casse, così come si rende indispensabile una sostanziale riforma della legislazione bancaria.

Comunque per quanto concerne l'Italcasse, il Partito Socialista rileva come, ancora una volta, la Democrazia Cristiana, nonostante certe affermazioni che vorrebbero lasciar intendere la volontà di modificare i metodi di gestione del Paese, si sia invece attenuta a metodi e comportamenti che dimostrano la sua vera volontà di tenere ben salde tutte le leve del comando, compresa quella del credito.

Ufficio Stampa PSI

E' NECESSARIO ESCLUDERE I NIDO DALLA REGOLAMENTAZIONE DEI CONSUMI

I Comitati di Gestione degli Asili nido comunali riuniti in data 11.10.1979 hanno preso in esame il D.L. 14.9.1979 n. 438 «Disposizioni per il contenimento dei consumi energetici» e hanno rilevato con preoccupazione come ancora una volta l'esigenza reale del contenimento del consumo energetico sia affrontato in maniera frammentaria e burocratica senza dare risposte organiche e programmate alla questione delle risorse energetiche.

I Comitati di Gestione contestano altresì l'assenza di qualsiasi riferimento nel decreto all'esistenza degli asili nido che, poiché accolgono bambini da zero a tre anni, hanno esigenze di riscaldamento specifiche, a meno che non si sia voluto considerare il nido, che secondo la legislazione nazionale ha un preciso significato sociale ed educativo, come «edificio adibito a rico-

vero o cura di minori» come afferma l'art. 1 del succitato decreto.

Come Comitato di gestione non possiamo accettare una tale classificazione assistenzialistica che tende a misconoscere una diffusa realtà soprattutto nella nostra Regione e chiediamo alle SS.VV. di impegnarsi per l'affermarsi di una nuova politica nel settore energetico e nello specifico, per una modifica del decreto che escluda i nidi da una regolamentazione dei consumi che va comunque gestita in termini non burocratici e schematici.

Nell'immediato chiedono alla Regione, nel rispetto dell'art. 6 del succitato decreto secondo quanto già richiesto dal Sindaco di Imola, che i nidi possano derogare dall'osservanza del decreto.

Nome e per conto dei comitati di gestione
(Franzoni M. Rosa)

Forte impegno del C.I.R.C.o.L.I. nel settore del tempo libero

Il Circolo ex-ENAL di Imola, recentemente rifondato col nome di C.I.R.Co.L.I. (Circolo indipendente ricreativo comunale lavoratori imolesi) in seguito alla legge di scioglimento dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori, ha inaugurato, nello scorso mese di settembre, una nuova stagione di incontri musicali aperta ai soci e all'intera cittadina.

Per tre martedì consecutivi si sono succeduti nel cortile del circolo alcuni complessi musicali espressamente prescelti nell'ambito del Comprensorio imolese, che hanno allietato le serate di un buon numero di cittadini, contribuendo fra l'altro a valorizzare un angolo caratteristico della nostra città che si inserisce nella tipica architettura del centro storico ed ha per sfondo il verde del giardino pubblico e la fiancata monumentale della chiesa di San Domenico.

La serie degli spettacoli è stata aperta martedì 11 settembre dal complesso «Agostino e i Folk» che, con l'apporto della cantante Adele Rustici, ha mandato in visibilità gli appassionati del liacio. Negli intermezzi il pubblico ha potuto assistere ai virtuosismi davvero eccezionali del Mago Elvin.

Nella serata di martedì 18 è stata la volta della «Santerno Jazz Band» diretta dal Maestro Ghini che, alternandosi in una gara di bravura con «I Ragazul 'd Castel» guidati dal Maestro Zaniboni, ha dato vita ad uno spettacolo di ottimo livello e di grande presa sul pubblico presente.

Ha chiuso il ciclo martedì 25 un concerto della Banda Città di Imola, che si è esibita nel salone delle feste a causa del maltempo. Si è trattato di una serata del tutto eccezionale, con esecuzioni di grande livello artistico, che ha fatto maturare nei dirigenti del circolo

il proposito di organizzare nella prossima primavera un nuovo concerto per una più vasta platea di soci e cittadini.

Per la stagione invernale il C.I.R.Co.L.I. ha allo studio un nuovo ciclo di commedie dialettali, per i numerosi appassionati di questo genere teatrale così vicino alla tradizione e alla sensibilità popolare.

Con queste iniziative il nuovo Circolo dimostra di non volersi limitare al compito, pure importante, di organizzare attività interna o per gruppi di soci, ma vuole stabilire un nuovo rapporto di reciproca conoscenza con la Cittadinanza imolese, per svolgere un ruolo attivo e qualificato nel settore del tempo libero a livello locale.

«Gli Allegri Romagnoli» al Teatro Comunale

«Allegria e Simpatia» è il titolo dello spettacolo che sarà presentato (la sera del 30 ottobre con inizio alle ore 21 precise) dall'orchestra «Gli Allegri Romagnoli» e con la partecipazione di Antonio e Katuska, Giovanni Berdonini; Coronado; Maurizio e Cristina Sergio e Katia, Alberto Marabini, Roberto Galanti e Bramante Tamburini.

La serata è a favore dell'LANMCI (Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili) sezione di Imola.

I biglietti sono in vendita presso Pizzeria Bar Roma Piazza Gramsci 24 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 17,30 e presso la sezione LANMIC via Quarato 9 Imola.

INCREDIBILE

all' alfa ELETTRONICA

ELETTRODOMESTICI - TV COLOR - HI-FI

Via Milano n. 60 - Tel. (0542) 31676 - IMOLA

1 LIRA VALE ANCORA:

- UN GIUBBOTTO IN TYVEK OPPURE
- UNA BORSA MILLEUSI OPPURE
- UNA CARTELLA TUTTO SCUOLA

PORTACI UNA MONETA DA 1 LIRA E SCEGLI
ALFA ELETTRONICA

Intensa mole di lavori del Comune di Mordano

Entro questo mese avrà inizio nel Comune di Mordano la esecuzione di alcuni importanti lavori approvati dall'Amministrazione comunale.

Si tratta in particolare delle seguenti opere inserite nel Piano biennale degli investimenti del Comune:

Sistemazione ed asfaltatura strade e rifacimento della rete fognaria secondaria interna - Si tratta del rifacimento di gran parte delle strade e fognature interne dei centri abitati di Mordano e di Bubano; i lavori, dell'importo di lire 170.000.000, sono stati appaltati con licitazione privata al Consorzio provinciale delle Cooperative.

Collettore fognario principale di

Bubano - I lavori, affidati alla CESI, consistono nel completo rifacimento della fognatura centrale di Bubano. La spesa prevista in lire 66.850.000 è finanziata con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e assistita da contributo regionale.

Rifacimento parte della rete idrica dell'acquedotto di Mordano - Sarà sostituita tutta l'attuale rete in ferro; i lavori, dell'importo di lire 60.200.000, sono stati affidati alla ditta Bragaglia di Medicina.

Il Consiglio comunale, poi, nella seduta del 28 settembre ha approvato i progetti per l'urbanizzazione delle aree PEEP di Bubano e Mordano. L'importo dei lavori, la cui esecuzione è prevista per la prossima primavera, è di circa 88 milioni di lire.

Successo degli allevatori bolognesi alla Fiera di Forlì

Nei giorni dal 12 al 17 settembre 1979 si è tenuta, nell'ambito della XXIX Fiera di Forlì, la II Rassegna Interprovinciale Suini di Razza Large White e Landrace iscritti al Libro Genealogico, organizzata

dalle Associazioni Provinciali Allevatori di Bologna, Forlì e Ravenna. Gli allevatori della provincia di Bologna (Martini Omer - Mordano; Pasotti F.lli - Imola; Tinti Raffaele - Molinella), presenti con 47 soggetti (24 maschi e 23 femmine) di razza Large White e con 4 soggetti (femmine) di razza Landrace, hanno realizzato ancora una volta brillanti affermazioni:

MARTINI OMER-MORDANO

Maschi Large White
2.a cat. 12-18 mesi 1.0 classificato
Gennaio BO 4201

3.a cat. 18-24 mesi 2.0 classificato
Fulvio BO 3706

Femmine Large White
4.a cat. 24-48 mesi 2.0 classificato
Ottavia RA 5683

F.LLI PASOTTI-IMOLA

Maschi Large White
1.a cat. 8-12 mesi 1.0 classificato
Gigi BO 4475

4.a cat. 24-48 mesi 1.0 classificato
Faggio BO 3454

Femmine Large White
1.a cat. 8-12 mesi 3.0 classificato
Dorella RA 6608

2.a cat. 12-18 mesi 1.0 classificato
Tita RE 84085

4.a cat. 24-48 mesi 3.0 classificato
Frediana BO 3325

Femmine Landrace
2.a cat. 12-18 mesi 1.0 classificato
Gaeta BO 168

3.a cat. 18-24 mesi 1.0 classificato
Flora BO 129

3.a cat. 18-24 mesi 2.0 classificato
Falerna BO 128

4.a cat. 24-48 mesi 1.0 classificato
Firenza BO 082

Inoltre i F.lli Pasotti hanno ricevuto anche una medaglia d'oro con la seguente motivazione « campionissimi nel comparto suinicolo ».

La Rassegna ha avuto un ottimo svolgimento per la funzionalità delle attrezzature, per l'ottima morfologia dei soggetti presentati e per l'afflusso dei visitatori.

Il personale dell'ufficio staccato di Imola dell'Associazione Provinciale Allevatori di Bologna ha provveduto che tutto il lavoro organizzativo di sua competenza si svolgesse in modo perfetto senza il minimo inconveniente.

Nominati i nuovi consigli di quartiere e di frazione

Ecco i consiglieri nominati, su designazione dei singoli partiti e in base ai criteri di rappresentanza previsti dalla legge:

QUARTIERE CAMPANELLA - PCI: Bettini Luciano, Baldisserrì Rosalba, Faccani Luisa, Visani Primo, Toccaro Armando, Ghini Ennio, Fabbri Silvano, Borsato Teresa. - PSI: Bernardi Gianfranco, Battistoni Sergio. - PSDI: Sangiorgi Giorgio. - DC: Zanelli Remo, Zambrini Luigi, Zuffa Giuseppe. - PRI: Galassi Giordano. - MSI-DN: Arcangeli Giovanni.

QUARTIERE CAPPUCCINI - PCI: Cattoli Ivo, Landini Angelo, Ragazzini Riccardo, Vergnani Mauro, Bertuzzi Corrado, Marabini Gianfranco, Liverani Mara, Zanella Anna. - PSI: Tampieri Natale, Raggi Nevio. - PSDI: Suzzi Antonio. - DC: Avoni Sergio, Baroncini Marino, Guadagnini Romano, Simonetti Bernardetta. - PLI: Parenti Carlo.

QUARTIERE COLOMBARINA - PCI: Fuzzi Giuseppe, Gallegati Gregorio, Ghetti Elvezio, Marabini Luigi, Morara Brunella, Pasquali Laura, Salomoni Antonio. - PSI: Degli Esposti Stelvio, Mondini Elena. - PS

DI: Battilani Jorio. - DC: Albonetti Severino, Buscaroli Riccardo, Odoni Pietro. - PLI: Raimondi Alba. - PRI: Cardelli Dante. - MSI-DN: Visani Domenico.

QUARTIERE MARCONI - PCI: Baraccani Piero, Berardi Tudina, Emiliani Carlo, Landini Antonio, Mongardi Luciana, Morara Vittorio, Pelliconi Paolo, Poggi Carlo. - PSI: Landi Loris, Grandi Adriano. - PSDI: Gamberini Luigi. - DC: Manoni Dario, Tassi Alessandro, Tassi Giovanna. - PRI: Taroni Giuseppe. - MSI-DN: Manara Vittorio.

FRAZIONE PIRATELLO - PCI: Calderoni Sergio, Conti Franco, Bacchi Livio, De Brasi Teresa, Franzoni Domenico, Loreti Enea, Poggi Franco, Pradelli Sergio, Sabbioni Silvano. - PSI: Spoglianti Andrea, Morara Vanda. - PSDI: Ricci Petroni Costantino. - DC: Becca Giuseppe, Geminiani Silvano, Taroni Gianni, Valvassori Giovanni.

FRAZIONE PONTICELLI - PCI: Biagi Benito, Biagi Bruno, Bittini Marino, Guadagnini Gianni, Mantellini Mauro, Naldi Renato, Randi Giuseppina, Rontini Oriano, Sarti Giorgio, Tumidei Bruno, Zannoni Francesco. - PSI: Sentimenti Carlo, Battilani Franco. - DC: Campagnoli Gualtiero, Tarabusi Giancarlo, Zanelli Piera.

FRAZIONE SAN PROSPERO - PCI: Benini Lorenzo, Cembali Angelo, Cembali Bruno, Dosi Aurelio, Lanzoni Giancarlo, Mirandola Flavio, Mengozzi Alessandro, Rensi Andrea. - PSI: Dal Fiume Jader. - PSDI: Marchi Roberto. - DC: Ferrini Domenico, Folli Mario, Galassi Claudio, Gabbetti Mario, Zanelli Luisa, Zardi Giovanni.

FRAZIONE SASSO MORELLI - PCI: Bacchilega Antonio, Bambi Giovanni, Barletti Aldo, Baroncini Ezio, Dal Monte Bruno, Di Placido Clemente, Loreti Loretta, Morini Ettore, Pasini Bruna, Rossi Antonio. - PSI: Chiarini Giancarlo, Ronchi Giovanni. - DC: Bandini Giuseppe, Brianza Pio, Cassani Corrado, Cavulli Giulio.

FRAZIONE SESTO IMOLESE - PCI: Baiesi Sigfrido, Berti Domenico, Bonzi Libero, Contoli Neco, Dall'Osso Sergio, Grandi Novello, Mazzotti Laura, Minardi Andrea, Montanari Riccardo, Monti Dante, Strollo Antonio. - PSI: Minardi Nazario, Selva Zeno. - DC: Fornaciari Franca, Pasquali Orfeo, Zaniboni Elisabetta.

FRAZIONE TRE MONTI - PCI: Assirelli Alfredo, Capanelli Alfio, Casadio Maurizio, Cremonini Graziano, Dosi Bruno, Galeati Domenico, Galassi Maurizio, Ginestri Irma. - PSI: Selleri Giacomo, Bassani Luisa. - PSDI: Battilani Oliviero. - DC: Cinosoro Dreano, Gasparri Orazio, Rosetti Romano, Tombolini Pietro. - PLI: Croci Angelini Carlo.

Progetto per le fognature di S. Martino in Pedriolo

Il Consiglio comunale di Casalfiumanese ha deliberato alcune importanti opere pubbliche. In particolare ha approvato i progetti per la costruzione e l'ammodernamento della rete fognante nella frazione di S. Martino in Pedriolo, che prevede una spesa di 28 milioni circa. Tale opera permetterà di convogliare tutti gli scarichi delle abitazioni e della preesistente fognatura, dopo essere stati in parte depurati, oltre il Ponte del fiume Silaro, risanando così la zona adiacente al centro abitato.

Il Consiglio ha inoltre approvato il progetto di massima e la richiesta di un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, per l'asfaltatura della strada comunale Filetto-Maddalena. La strada attraversa un'importante zona agricola e si snoda parte in Comune di Casalfiumanese, parte in territorio di Fontanelice. Il mutuo chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti è di 75 milioni; se ci sarà il finanziamento i lavori potranno essere eseguiti all'inizio della prossima estate.

Il Consiglio comunale ha infine approvato i lavori per il rifacimento della pavimentazione della palestra di Casalfiumanese, per una spesa di 6 milioni e mezzo circa.

il tuo lavoro
è una buona garanzia
per un prestito
Cassa di Risparmio



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA



la banca vicina

LA MOSTRA DEL VERDE ANDRA' NELLE SCUOLE?

Da parte dell'Amministrazione comunale si sta studiando la possibilità - nell'ambito dell'anno scolastico in corso - di allestire, in alcuni plessi, i lavori dei ragazzi e relativa documentazione, componenti la Mostra « Il verde nella nostra città », esposta dall'8 al 19 settembre nella Galleria del Risorgimento.

In tal modo si pensa di realizzare « visite guidate » degli studenti che non hanno potuto aver luogo essendo la Galleria del Risorgimento non disponibile nel periodo successivo a metà settembre.

La Mostra è stata visitata complessivamente da circa mille persone, concentrate prevalentemente il sabato e la domenica.

Indubbiamente - a livello spontaneo - si tratta di un risultato apprezzabile che dimostra la crescita di una sensibilità di fronte ad un problema che - nei suoi valori sociali e culturali - acquista sempre maggiore importanza.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

servirsi del

C.C.P. 25662404

intestato a LA LOTTA

Viale Paolo Galeati, 6

40026 IMOLA (Bo)

AUTORIMESSA

CANÈ

Nolo auto

con o senza autista

PULLMAN

per Gite Turistiche

Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008

IMOLA



SANA
CASA

v. Foro Boario, 69/3

LUGO (Ra)

Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

7 giorni dal comprensorio

● Occupato nell'ospedale di Montecatone il cinquantenne Giovanni Giargoni, durante il lavoro è scivolato battendo violentemente il capo a terra producendosi un trauma cranico con ferita al cuoio capelluto. E' stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di 20 giorni.

● Mentre lavorava in un'officina, il ventisettenne Gianpaolo Mazzoni, domiciliato a Imola, è stato colpito sul piede destro da un pesante attrezzo di ferro sfuggitogli di mano. Ha riportato la sub-amputazione e fratture dell'alluce e di una ferita al secondo e terzo dito.

● Forse è stato identificato il pirromane che quest'estate ha incendiato due appartamenti di via Bocaccio 31 e 31 A. Si tratterebbe di Marino Ferretti di 44 anni infermiere abitante vicino a uno dei due appartamenti bruciati.

● Alcuni ladri sono penetrati nel complesso edilizio dell'ex Istituto «Sante Zennaro». Nella sede del Consorzio Socio Sanitario hanno aperto due casseforti e nella sede dell'ECAP ne hanno sventrata un'altra. Complessivamente il bottino è di 2 milioni in contanti, alcuni libretti d'assegno, documenti, un registratore, un magnetofono e una radio.

● Giocando a pallone, quattro persone sono cadute procurandosi fratture per cui hanno dovuto far ricorso all'ospedale di Imola. Sono: Daniele Gualandi, di 16 anni, Roberto Baroncini, di 21 e Valerio Calderoni, di 18, e il trentaduenne Franco Mantovani. Il primo ha riportato la frattura di una gamba, il secondo la distorsione con infrazione di una caviglia, il terzo la lussazione di una spalla con frattura dell'omero, l'ultimo la frattura di una clavicola.

● Si trovava a bordo di un'automobile condotta dalla figlia la cinquantenne Giovanna Tossani, abitante a Imola in via Belliore 3, quando la vettura in una curva è uscita di strada. La conducente della macchina è rimasta illesa ed è stata lei stessa a prestare soccorso alla mamma, che invece ha riportato un trauma cranico ed un trauma chiuso toracico con fratture pluricostali, ferite da taglio alla fronte e al braccio destro, come hanno riscontrato i medici dell'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi di un mese.

● A scuola durante la ricreazione il dodicenne Andrea Suzzi è caduto producendosi la frattura della clavicola destra.

● Il trentenne Gino Mastroiacno, abitante a Imola, ha messo un piede in fallo ed è caduto fratturandosi il piede medesimo.

● Due quattordicenni e un ottuagenario sono caduti a Imola dal motorino. Sono: Loris Serravalli, abitante in via Cairoli 31, e Ivano Turicchia, domiciliato in via Villa Clelia 20, e l'ottantaduenne Alfredo Conti, residente a Mordano in via Togliatti 1. Guariranno tutti e tre in un mese.

● Una «Simca 1000» condotta da Angelo Battilani, abitante a Dozza Imolese in via Di Mezzo 16, si è immessa sulla via Emilia a Toscanella uscendo dalla laterale via Di Mezzo e ha investito lo scuterista Alfeo Ricci Maccarini, di 66 anni, domiciliato a Imola in piazza Bianconcini 18, che guarirà in un mese.

● Il tredicenne Giuseppe Colonna e Cinzia Santandrea di 4 anni, abitanti a Imola l'uno in via Salute 13, l'altro in via Silimbani 13, giocando nei pressi di casa sono caduti fratturandosi rispettivamente la mano e l'avambraccio destri. Ne avranno per un mese.

Nella commemorazione annuale dei defunti

Nel giorno 2 novembre p.v. tutti i Cimiteri Comunali in occasione della Commemorazione dei defunti, saranno aperti al pubblico dalle ore 7 alle ore 17.

Si avvertono inoltre gli interessati che il giorno mercoledì 31 ottobre i suddetti Cimiteri resteranno completamente chiusi al pubblico.

I concessionari, non oltre il giorno 30 c.m., dovranno pertanto provvedere in ottemperanza al disposto dell'art. 32 del vigente Regolamento Comunale sui Servizi Funerari, affinché i sepolcreti, i colombari e gli ossari di detti cimiteri siano posti nelle prescritte condizioni di decoro e di sicurezza.

Riscontrandosi inadempienze, le cose pericolanti o indecorose saranno tolte d'ufficio, salvo i conseguenti provvedimenti di legge.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARE SUPERFICI con vende condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)

e ora...



burro e formaggi

Granarolo-Felsinea

fatti da noi in cooperativa



CONSORZIO
EMILIANO-ROMAGNOLO
PRODUTTORI LATTE

